

F.S.I. -

**FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI
SINDACATO AUTONOMO SANITA'
SEGRETERIA REGIONALE VALLO DELLA LUCANIA**

Tel:3334614880 – teresaesposito1949@libero.it – www.localizzati.it/adass.htm

**A
D
A
S
S

I
N
F
O
R
M
A**

FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE PER I DIPENDENTI DELLA ASL SALERNO agosto 2015 – n.° 8

Vallo della Lucania, Agosto 2015

Alle colleghe ed ai colleghi,

continua la diffusione del nostro foglio d'informazione, anche per il mese di Agosto 2015 "ADASSanita' **INFORMA**", periodico della nostra Organizzazione Sindacale (F.S.I./Adassanita') maggiormente rappresentativa a livello nazionale, con le principali notizie aziendali, regionali e nazionali, con gli aggiornamenti sulla normativa contrattuale, le circolari ed i comunicati di maggiore rilevanza. In particolare, sottolineiamo:

Le novità: è stata pubblicata sulla G.U. N.°187 del 13/08/2015 la Legge n°124 DEL 7/08/2015 "Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (all'interno schema sinottico della Legge);

Asl Salerno: RSU 2015 I "Generali" passano ma le truppe non se ne accorgono;

Il Bando di concorso "SUPERMEDIA" per i figli e orfani dei dipendenti iscritti alla Gestione Dipendenti Pubblici-INPS per l'anno scolastico 2013/2014 e 2014/2015; Le novità per settembre 2015 dopo i tagli per TAC-RMN-Visite ed Esami; pronta a giorni la circolare esplicativa sui nuovi congedi parentali sui limiti di fruizione ad ore;

Continua la campagna di adesione al FONDO PERSEO per il 2015 con nuovi benefici per i lavoratori;

La polizza assicurativa proposta della nostra O.S. a tutela del rischio professionale da colpa grave e della tutela legale per tutte le professioni del SSN

Per dare risposta ai quesiti posti dagli iscritti sull'applicazione dei principali istituti contrattuali e giuridici:

La casella di posta elettronica utilizzabile è :
adass.nazionale@libero.it o teresaesposito1949@libero.it

Tra i vari servizi offerti a titolo gratuito le risposte ai quesiti posti dai nostri iscritti al nostro Ufficio legale. Ci auguriamo che questo foglio di informazione sindacale possa diventare uno strumento utile per dar voce a tutti i lavoratori di questa Azienda.

Ringraziando del Vostro contributo, auguro Buone Vacanze, **un arrivederci a Settembre 2015**, ed invio un cordiale saluto.

Il Coordinatore Regionale
Maria Teresa Esposito

F.S.I.

Federazione Sindacati Indipendenti

ROMA (00155) viale E. Franceschini, 73
Tel 06.42013957 Fax 06.42003671www.fsinazionale.itinfo@fsinazionale.it

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DA UNO STATO PESANTE A UNO STATO SEMPLICE

E' stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 13/8/2015, la Legge n. 124 del 7/8/2015 recante
"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

Il vero e proprio cuore dell'azione del governo su tutti gli aspetti della pubblica amministrazione: cittadinanza digitale, organizzazione dello Stato sul territorio, dirigenza, anticorruzione, lavoro pubblico, Camere di commercio, enti di ricerca, società partecipate pubbliche e servizi pubblici locali, forze di polizia, conferenza dei servizi, silenzio-assenso fra amministrazioni, testi unici. L'amministrazione pubblica entra, infatti, nella vita quotidiana del singolo cittadino, dal lavoro, alla casa, alla salute, alla scuola e al contempo condiziona gli investimenti nel Paese. Con questa consapevolezza è stata costruita una riforma al servizio di 60 milioni di cittadini e a sostegno della ripresa economica. La riforma della pubblica amministrazione è stata affidata anche ad altri due importanti strumenti: Il DL 90, approvato dal Parlamento nell'agosto del 2014, ha rappresentato il primo passo nella strategia della riforma. Prima di tutto col decreto è partita l'Autorità nazionale Anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone, che ha finalmente poteri concreti. Inoltre, sono stati attuati alcuni interventi urgenti, utili a superare iniquità del sistema che contribuivano ad alimentare la percezione negativa della nostra amministrazione. Sono state unificate le 5 scuole della pubblica amministrazione, abrogato il trattenimento in servizio oltre l'età pensionabile, vietati gli incarichi dirigenziali retribuiti alle persone già in pensione, dimezzati i distacchi e permessi sindacali nel pubblico impiego. In questa logica entrano anche tutte le misure, non solo quelle del decreto legge, che il governo ha realizzato per colpire sprechi e rendite di posizione: dal tetto dei 240.000 euro lordi annui per chiunque percepisca compensi nel settore pubblico, sino alla drastica diminuzione delle auto blu. L'agenda della semplificazione 2015-2017 raccoglie 37 azioni che, con il digitale come comune denominatore, riducono la complicazione sofferta da cittadini e imprese in settori cruciali come fisco, welfare, impresa e edilizia. L'Agenda ha una grande attenzione al cronoprogramma di attuazione, costruito in tre anni, con il coinvolgimento degli enti territoriali. Ogni azione potrà essere monitorata dai cittadini su un sito Internet interattivo: www.italiasemplice.gov.it Per saperne di più, sulla legge approvata vi presentiamo uno schema sintetico degli articoli.:

Art. 1 / Cittadinanza digitale

OBIETTIVO La rivoluzione digitale nell'erogazione dei servizi ai cittadini. I servizi in modalità digitale non sono solo un dovere da parte dell'amministrazione, ma un diritto riconosciuto al cittadino. Dobbiamo portare la PA nel XXI secolo, superando il gap con ciò che accade quotidianamente nel settore privato: se posso acquistare un biglietto aereo con un click, devo anche poter ricevere o richiedere un documento con la stessa semplicità. Non è solo una questione di modernità ma di democrazia.

COSA CAMBIA Accesso a qualunque servizio on line con un solo PIN universalmente accettato da tutti gli erogatori di servizi; definizione di livelli minimi di qualità, sicurezza, accessibilità e tempestività dei servizi in modalità digitale e sanzioni per le amministrazioni inadempienti; ridefinizione in chiave digitale dei procedimenti amministrativi (digital first); accesso alla banda ultralarga con priorità nei bandi pubblici ai progetti nei settori scolastico, sanitario e turistico; messa a disposizione dei cittadini attraverso il sistema Spid della porzione di banda larga non utilizzata dagli uffici pubblici; previsione di un domicilio digitale per cittadini e imprese; miglior accesso on line ai servizi per la maternità e genitorialità; uso dei software open source nelle pubbliche amministrazioni; razionalizzazione dei meccanismi e delle strutture di governance in materia di digitalizzazione; i pagamenti digitali ed elettronici come mezzo principale da utilizzare nelle transazioni con le pubbliche amministrazioni.

Art. 2 / Conferenza di servizi

OBIETTIVO Semplificare le modalità di svolgimento e accelerare i tempi di conclusione. Attualmente la conferenza dei servizi è un esempio di cosa non funziona nella PA: quando diverse amministrazioni devono mettersi insieme per decidere qualcosa, finiscono per bloccarsi a vicenda dilatando a dismisura i tempi della decisione, quando mai arriva. E a rimetterci sono cittadini e imprese.

COSA CAMBIA Riduzione dei casi in cui la conferenza è obbligatoria; riduzione dei tempi per la convocazione, anche incentivando l'uso di strumenti informatici e soprattutto dei tempi di decisione; introduzione del rappresentante unico delle amministrazioni centrali; si dà per acquisito l'assenso dell'amministrazione che omette di esprimersi nei termini; revisione dei meccanismi decisionali con previsione del principio della prevalenza delle posizioni espresse.

Art. 3 / Silenzio assenso tra amministrazioni

OBIETTIVO Eliminare ritardi su atti di competenza di diverse amministrazioni.

COSA CAMBIA La risposta alla richiesta di assenso, concerto o nulla osta deve essere data entro 30 giorni; se ciò non accade il parere si intende acquisito in senso positivo. In caso di conflitto tra amministrazioni statali, decide il Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Si applica il silenzio assenso decorsi novanta giorni anche per i pareri e i nulla osta di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini.

Art. 4 / Semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi

OBIETTIVO Tagliare del 50% i tempi della burocrazia per rilevanti insediamenti produttivi, opere pubbliche e attività imprenditoriali.

COSA CAMBIA Con un regolamento si individuano, con il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali, i procedimenti amministrativi da semplificare e accelerare al fine di sostenere la crescita economica; riduzione del 50% dei tempi dei procedimenti necessari alla realizzazione di grandi insediamenti produttivi, di opere pubbliche e dell'avvio di attività imprenditoriali.

Art. 5 / Scia e silenzio assenso per privati

OBIETTIVO Garantire ai cittadini certezza sulle regole da seguire per avviare un'attività.

COSA CAMBIA Vengono individuati con precisione i procedimenti per i quali serve la SCIA (segnalazione certificata di inizio attività), quelli per i quali vige il silenzio assenso e quelli per i quali serve autorizzazione espressa. Comunicazione ai soggetti interessati dei tempi entro i quali si forma il silenzio assenso.

Art. 6 / Autotutela

OBIETTIVO Fissare un tempo massimo per il potere di agire in autotutela da parte delle pubbliche amministrazioni. **COSA CAMBIA** L'amministrazione ha 60 giorni per intervenire in caso di SCIA (30 gg. per la SCIA edilizia). Successivamente può intervenire in autotutela al massimo entro 18 mesi quando il provvedimento è illegittimo. Il limite temporale non si applica se l'autotutela consegue a fatti costituenti reati accertati con sentenze passate in giudicato. Anche la sospensione del procedimento non può essere superiore ai 18 mesi.

Art. 7 / Anticorruzione e trasparenza

OBIETTIVO Puntare sugli open data e sulla massima trasparenza dell'azione amministrativa come migliore politica a costo zero contro la corruzione. Viviamo in un sistema farraginoso e complicato: chi è onesto resta imbrigliato in mille rivoli burocratici e chi è disonesto usa l'intreccio normativo per eludere la legge. La trasparenza abbassa i costi, migliora la qualità dei servizi offerti, garantendo un controllo sociale come deterrente a fenomeni di corruzione.

COSA CAMBIA Correzioni al decreto n. 33 del 2013 e ridefinizione degli obblighi in materia di trasparenza delle amministrazioni pubbliche; inserimento nei siti Internet delle amministrazioni di informazioni sugli appalti, sui tempi medi di attesa nella sanità, sulla tempestività dei pagamenti nei confronti delle imprese creditrici e sui risultati della valutazione; contenuti dettagliati del Piano nazionale anticorruzione e dei piani per la prevenzione della corruzione; utilizzo delle banche dati per rendere trasparente l'azione

delle pubbliche amministrazioni; Freedom of Information Act: possibilità per i cittadini di accedere liberamente ai dati e alle informazioni delle pubbliche amministrazioni salvo i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati; sanzioni per le amministrazioni che non consentono un pieno accesso alle informazioni; procedure più semplici per l'iscrizione alla white list: gli elenchi dei soggetti non a rischio mafia per la partecipazione agli appalti pubblici; riduzione del 50% delle tariffe dovute agli operatori per le intercettazioni e revisione della relativa disciplina.

Art. 8 / Riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato

OBIETTIVO Una Repubblica più semplice in cui siano assicurati tempi di decisione più rapidi e modalità organizzative più snelle e razionali, con eliminazione delle duplicazioni.

COSA CAMBIA Riduzioni degli uffici e del personale delle amministrazioni dello Stato centrali e periferiche destinato ad attività strumentali e rafforzamento degli uffici che forniscono servizi a cittadini e imprese; unità della presenza dello Stato sul territorio e trasformazione della prefettura in Ufficio Territoriale dello Stato: un unico punto di contatto tra amministrazione periferica dello Stato e cittadini; istituzione del numero unico europeo 112 per le emergenze; gestione associata dei servizi strumentali delle forze di polizia e razionalizzazione di sedi e strutture; eliminazione delle duplicazioni nelle funzioni; riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente e del territorio e assorbimento del Corpo forestale dello Stato in un'altra forza di Polizia, nel pieno mantenimento della funzione di presidio dell'ambiente e del territorio; riordino dei corpi di polizia provinciale; maggiore efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco; razionalizzazione e integrazione delle forze operanti in mare; attribuzione alla Presidenza del Consiglio delle funzioni in materia di coordinamento delle politiche pubbliche; maggiore flessibilità nell'organizzazione dei ministeri e loro riorganizzazione; trasferimento delle funzioni del PRA al ministero delle Infrastrutture e rilascio di un documento unico di proprietà e circolazione dei veicoli.

Art. 9 / Ordine al merito della Repubblica italiana

OBIETTIVO Modifica e semplificazione della disciplina del Consiglio dell'ordine al merito della Repubblica italiana. **COSA CAMBIA** Riduzione del numero dei componenti, introduzione di limite alla durata dell'incarico con divieto di riconferma e soppressione della Giunta.

Art. 10 / Camere di Commercio

OBIETTIVO Ridefinire la mission delle Camere di Commercio, e rafforzare la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero e ripensandone i compiti istituzionali.

COSA CAMBIA Tenuta e valorizzazione del registro delle imprese; razionalizzazione della presenza sul territorio: riduzione da 105 a massimo 60, soglia minima di 75 mila imprese e garanzia di almeno un presidio per ciascuna regione; ridefinizione delle funzioni: eliminazione delle partecipazioni societarie non essenziali, limitazione delle attività in concorrenza; misure per assicurare alle Camere la neutralità fiscale delle operazioni di accorpamento.

Art. 11 / Dirigenza

OBIETTIVO Creare un mercato del lavoro della dirigenza di ruolo, valorizzando il sistema di valutazione; assegnazione degli incarichi sulla base di interPELLI che tengano conto delle valutazioni ottenute dai dirigenti negli incarichi precedenti.

COSA CAMBIA Istituzione di ruoli unici per i dirigenti dello Stato, delle Regioni e degli enti locali; abolizione della figura (e non della funzione) dei segretari comunali che diventano dirigenti degli enti locali; facoltà per i comuni sopra i 100mila abitanti di nominare, in alternativa al dirigente apicale, un direttore generale e affidamento, in tale ipotesi, delle funzioni di controllo della legalità dell'azione amministrativa a un dirigente di ruolo; periodicità del concorso e del corso-concorso per il reclutamento dei dirigenti; ridefinizione del ruolo della Scuola Nazionale dell'Amministrazione; durata limitata degli incarichi: quattro anni, rinnovabili senza procedura selettiva per una sola volta, per due anni purché il dirigente abbia ottenuto una valutazione positiva; decadenza dal ruolo unico del dirigente che ha ottenuto una valutazione negativa e possibilità di collocazione in qualità di

funzionario; valorizzazione dei risultati della valutazione ai fini della carriera; nuova disciplina per il conferimento degli incarichi della dirigenza sanitaria fondata su trasparenza delle procedure e valutazione dei profili..

Art. 12 / Avvocatura dello Stato

OBIETTIVO Riforma e razionalizzazione della disciplina dell'avvocatura dello Stato.

COSA CAMBIA Divieto di conferimento di incarichi direttivi ad avvocati dello Stato prossimi alla pensione e natura temporanea (quattro anni rinnovabili una volta sola) degli stessi; applicazione del principio di rotazione nell'assegnazione degli incarichi.

Art. 13 / Enti di ricerca

OBIETTIVO Rendere gli enti di ricerca pubblici più efficienti e in grado di gestire e sviluppare il proprio potenziale in linea con gli standard europei. Sburocratizzare la ricerca.

COSA CAMBIA Alleggerimenti di regole e controlli, maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane e finanziarie degli Enti di ricerca, definizione del ruolo dei ricercatori nel rispetto della Carta europea; regole più semplici per l'attività degli EPR: dalle missioni internazionali, al reclutamento, agli acquisti; portabilità e titolarità dei progetti di ricerca.

Art. 14 / Conciliazione vita-lavoro

OBIETTIVO Rafforzare i meccanismi di flessibilità organizzativa per consentire una conciliazione tra vita e lavoro, non penalizzante sui percorsi di carriera.

COSA CAMBIA Nuove misure organizzative nella pubblica amministrazione per favorire, attraverso il telelavoro e altre modalità di organizzazione del lavoro, le cure parentali in modo da assicurare che almeno il 10% dei dipendenti pubblici che lo richiedano possano avvalersi di tale modalità senza alcuna penalizzazione ai fini del riconoscimento professionale e della progressione di carriera; possibilità per le amministrazioni pubbliche di stipulare convenzioni con asili nido e scuole dell'infanzia; organizzazione di servizi di supporto alla genitorialità anche durante i periodi di chiusura delle scuole; percorsi di protezione e tutela delle dipendenti pubbliche vittime di violenza di genere.

Art. 15 / Procedimenti disciplinari del personale militare

OBIETTIVO Estensione al personale militare della normativa sul procedimento disciplinare.

COSA CAMBIA Estensione al personale militare della normativa del procedimento disciplinare avente ad oggetto fatti per i quali sta procedendo l'autorità giudiziaria; il procedimento deve essere avviato, proseguito e concluso anche in pendenza di un procedimento penale.

Art. 16 / Testi unici

OBIETTIVO Migliorare e semplificare la qualità della legislazione.

COSA CAMBIA Introduzione di tre testi unici organici e di facile applicazione: lavoro pubblico; società partecipate dalle PA e servizi pubblici locali.

Art. 17 / Riordino della disciplina del lavoro pubblico

OBIETTIVO Introdurre innovazioni che aiutino a rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro, valorizzino chi fa bene.

COSA CAMBIA Riconoscimento di punteggi ai concorsi per chi è stato precario nelle PA; accentramento dei concorsi e riforma delle modalità di selezione; soppressione del voto minimo di laurea per l'accesso ai concorsi della pubblica amministrazione; necessità di conoscere la lingua inglese per poter accedere alla pubblica amministrazione; valorizzazione del titolo di dottorato di ricerca; superamento del concetto di pianta organica e programmazione delle assunzioni sulla base dei reali fabbisogni professionali rilevati; attribuzione all'ARAN di maggiori compiti di supporto tecnico alle amministrazioni ai fini della contrattazione integrativa; semplificazione delle procedure disciplinari con riduzione dei tempi; attribuzione all'INPS delle competenze di accertamento medico-legale sulle assenze per malattia dei dipendenti; elaborazione di piani per favorire l'assunzione e l'integrazione delle persone con disabilità nelle pubbliche amministrazioni e istituzione di una consulta nazionale per favorirne l'inserimento nei luoghi di lavoro; possibilità per le amministrazioni pubbliche di promuovere il ricambio generazionale mediante riduzione su base

volontaria dell'orario di lavoro e della retribuzione del personale ai fini dell'assunzione di nuove risorse; riordino del sistema di valutazione; rafforzamento del principio di separazione tra amministrazione e indirizzo politico e autonomia dei dirigenti nell'attività gestionale.

Art. 18 / Società Partecipate

OBIETTIVO Drastica riduzione del loro numero e semplificazione normativa.

COSA CAMBIA Distinzione tra i diversi tipi di società pubbliche in relazione alla loro attività e agli interessi che perseguono; razionalizzazione e riduzione del sistema delle partecipazioni pubbliche con precisi limiti alla loro costituzione e criteri per il loro mantenimento e funzionamento (economicità, efficienza); sanzioni per la mancata attuazione della razionalizzazione; definizione del regime di responsabilità degli amministratori; rafforzamento dei criteri pubblicistici nella gestione delle società (tetto alle retribuzioni, trasparenza); compensi degli amministratori legati ai risultati di gestione; piani di rientro ed eventuale commissariamento per le società in perdita.

Art. 19 / Servizi pubblici locali

OBIETTIVO Valorizzazione delle autonomie locali, alle quali viene riconosciuta la funzione fondamentale nell'individuare quelle attività di interesse pubblico considerate necessarie ai bisogni della comunità, e rigoroso rispetto dei principi comunitari in materia.

COSA CAMBIA Regole generali sull'organizzazione e gestione di un servizio pubblico, partendo dal principio che il pubblico interviene quando l'attività privata non può garantire parità di servizi a tutti i cittadini; soppressione dei regimi di esclusiva non conformi ai principi generali in materia di concorrenza; incentivi e premialità agli enti locali che scelgono di aggregare le attività e la gestione secondo principi di economicità ed efficienza; previsione di strumenti di tutela non giurisdizionale per gli utenti dei servizi, nonché di forme di consultazione e partecipazione diretta; sanzioni e interventi sostitutivi, in caso di violazione della disciplina in materia.

Art. 20 / Riordino della procedura dei giudizi innanzi la Corte dei conti

OBIETTIVO Riforma del processo contabile e pensionistico.

COSA CAMBIA Delega al governo per il riordino e la ridefinizione della disciplina processuale delle diverse tipologie di contenzioso davanti alla Corte dei conti.

Art. 21 / Eliminazione adempimenti superati

OBIETTIVO Rendere più efficace l'attività di governo eliminando norme e adempimenti superati, assicurando l'attuazione di adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e internazionale.

COSA CAMBIA Le leggi se non sono attuate rimangono sulla carta; in passato la lentezza dell'attuazione - che il governo sta fronteggiando con un preciso impegno e verifica in ciascun Consiglio dei ministri - ha portato al fatto che alcune leggi prevedano decreti attuativi non più necessari. Questo articolo intende "ripulire" l'ordinamento, eliminando le norme a cui non è più necessario dare attuazione.

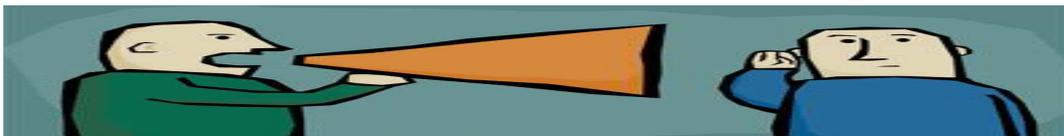
UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Per saperne di più rivolgeti alla nostra struttura provinciale e territoriale.

Il Coordinatore Regionale
Maria Teresa Esposito

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Oggetto: Bando di concorso " SUPER MEDIA " Anno scolastico 2013/2014 e 2014/2015 per il conferimento di n.°5915 borse di studio, in favore dei figli e orfani di iscritti e pensionati INPS-Gestione Dipendenti Pubblici, per il conseguimento del titolo di studio relativo al ciclo scolastico della scuola secondaria di primo e secondo grado e per la promozione alle classi successive nella scuola secondaria di secondo grado.

Si comunica che è stato pubblicato il bando di concorso da parte dell'INPS -Gestione dipendenti pubblici per il conferimento di **borse di studio "SUPER MEDIA"** in favore dei figli e degli orfani di iscritti e pensionati Gestione dipendenti pubblici per il conseguimento del titolo di studio relativo al ciclo scolastico della scuola secondaria di primo e secondo grado e per le promozione alle classi successive nella scuola secondaria di secondo grado, ed in particolare:

Sono messe a concorso:

per l'Anno Accademico 2013/2014:

- **N.° 950 borse di studio da € 750,00** per la frequenza dell'**ultimo anno della scuola secondaria di primo grado** con il conseguimento del relativo titolo di studio;
- **N.° 3350 borse da € 800,00** per la frequenza dei **primi quattro anni della scuola secondaria di secondo grado** (ginnasi,licei,istituti tecnici,istituti magistrali,istituti professionali, conservatori e corsi di formazione professionale e corsi di formazione professionale,questi ultimi di durata non inferiore a 6 mesi);
- **N.° 1615 borse da €1300,00** per la frequenza del **quinto anno della scuola secondaria di secondo grado** con il conseguimento del relativo titolo di studio .

per l'Anno Accademico 2014/2015:

- **N.° 950 borse di studio da € 750,00** per la frequenza dell'**ultimo anno della scuola secondaria di primo grado** con il conseguimento del relativo titolo di studio;
- **N.° 3350 borse da € 800,00** per la frequenza dei **primi quattro anni della scuola secondaria di secondo grado** (ginnasi,licei,istituti tecnici,istituti magistrali,istituti professionali, conservatori e corsi di formazione professionale e corsi di formazione professionale,questi ultimi di durata non inferiore a 6 mesi);
- **N.° 1615 borse da €1300,00** per la frequenza del **quinto anno della scuola secondaria di secondo grado** con il conseguimento del relativo titolo di studio .

La domanda dovrà essere trasmessa esclusivamente per via telematica, pena il rigetto della stessa, attraverso la sezione del **sito www.inps.it > servizi Online > con iscrizione nella banca dati** e accedendo all'interno della propria area riservata alla procedura Borse di studio/Iniziativa Accademiche - domanda che sarà attiva **a decorrere dalle ore 12,00 del 29 luglio 2015 e non oltre le ore 12 del giorno 30 settembre 2015.**

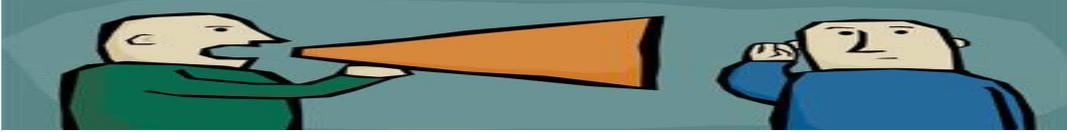
Questa Organizzazione Sindacale attraverso le proprie strutture territoriali ed aziendali è a completa disposizione per eventuali informazioni e chiarimenti in ordine alla compilazione delle relative domande.

Distinti saluti.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Per saperne di più rivolgeti alla nostra struttura provinciale e territoriale.

Coordinatore Regionale Esposito Maria Teresa 3334614880



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Pensioni anticipate, boom di domande nonostante la Fornero

Nel primo semestre 2015, domande raddoppiate all'Inps



Pensioni anticipate, chi spera di arrivarci grazie alla riforma e chi, invece, fa di tutto per andarci già oggi. E le richieste fioccano ogni giorno di più, se è vero che le domande di pensionamento prima dei requisiti sono raddoppiate dal primo semestre 2014 al periodo analogo dell'anno in corso.

Si tratta dell'ennesima conferma su una **classe lavorativa, quella degli over 60, ormai spossata e a secco di motivazioni**, si di avanzamento che di miglioramento della propria condizione.

Ormai, è **solo la legge Fornero a tenere incollati alla scrivania i tantissimi lavoratori** che lascerebbero ben volentieri il posto a tanti giovani sicuramente più entusiasti e pieni di stimoli per iniziare un nuovo percorso lavorativo, invece di dover rimanere mesi o anni ancora al proprio posto, prima di ottenere il via libera dall'Inps per l'assegno tanto atteso.

Le pensioni anticipate, oggi secondo i dati divulgati nei giorni scorsi dall'Inps, le domande di pensione anticipata sono ammontate a **quasi 70mila unità**, per l'esattezza 69343, un aumento del 108% rispetto al periodo primo gennaio-30 giugno 2014.

Questo dato risente di un aspetto, ossia **la previsione di requisito minimo di anzianità**, a norma della legge Fornero, fissato ad almeno 66 anni compiuti per la pensione di vecchiaia. C'è, però, un'altra strada per andare in pensione, ed è quella degli anni di contribuzione.

Avendo, infatti, molti lavoratori intorno ai 65 anni, conseguito il minimo di anni di versamenti per ottenere il trattamento previdenziale, ecco che molti under 66 non si sono fatti pregare per inoltrare all'Inps la propria domanda di ammissione alla prestazione pensionistica.

Trend simile per la nota “opzione donna”, ossia la possibilità concessa entro il 31 dicembre di quest’anno, alle lavoratrici di lasciare il proprio mestiere con il calcolo contributivo ad almeno 35 anni di contributi e un minimo di 57 anni e 3 mesi di età (lavoratrici dipendenti), oppure 58 anni e 3 mesi, con 35 anni di contributi per le autonome.

Va tenuto presente infatti, che per gli uomini sono in vigore i termini minimi di 42 anni e 6 mesi entro la fine di quest’anno, che passeranno a 42 anni e 10 mesi dal 2016. Per le donne, invece, vige il principio contributivo minimo di 41 anni e 6 mesi, mentre dall’anno prossimo anche per loro scatterà l’incremento di un ulteriore quadrimestre, in relazione ai dati sulla speranza media di vita e all’invecchiamento della popolazione.

Riforma pensioni 2015: da settembre si farà sul serio. Mentre il governo sembra preso da altre questioni, come le unioni civili o la riforma della Rai, in realtà nei corridoi di Inps e ministero del Lavoro le carte sono già dispiegate sul tavolo.

Naturalmente, l’ultima parola spetterà alla politica, ma le ipotesi di riforma sono già state lanciate nelle scorse settimane, sia da parte del premier Renzi, che del ministro dell’Economia Padoan, così come dal collega responsabili del Welfare Giuliano Poletti e, da ultimo, ma forse per primo in quanto a insistenza, dal presidente Inps Tito Boeri.

Al momento, dopo molti tentativi vani di ritoccare la legge Fornero, sono essenzialmente due le strade più percorribili per la maggioranza, al fine di inserire in legge di stabilità 2016 l’agognata revisione della norma voluta dal governo Monti nel lontano 2011.

La prima proposta, ovviamente, è proprio quella lanciata dall’economista, editorialista e ora vertice della previdenza italiana, professor Tito Boeri, il quale sta effettuando un pressing senza respiro per l’introduzione di un meccanismo di ritiro dal lavoro ante 66 anni, con allargamento del regime contributivo.

La seconda proposta, di provenienza parlamentare, è invece quella caldeggiata dall’ex ministro del Lavoro Cesare Damiano che introduce il sistema delle penalizzazioni per chi decide di abbandonare prima del previsto la carriera lavorativa, con bonus all’incentivo per restare in carica. Il minimo previsto è di 35 anni di contributi.

Secondo gli studi effettuati, però, delle due ipotesi quella che rischia di rivelarsi più cara sulle casse previdenziali – così attentamente protette dalla legge in vigore – è proprio quella avanzata dal presidente Inps. Sebbene, infatti, il taglio delle pensioni più basse potrebbe incidere in maniera pari a un 30%, secondo un calcolo della Uil rimane più conveniente la proposta di Damiano.

Quest’ultima prevede che ogni anno lavorato in meno finisca per pesare per un 2% sull’assegno previdenziale, con incentivo opposto per chi oltrepassa i 66 anni. Sia in negativo che in positivo, il massimo sarà un + o -8%.

Esaminando tre casi di lavoratrici con 62 anni di età con differenti regimi di contribuzione, infatti, la simulazione del sindacato dimostra che la proposta delle penalizzazioni avanzata dall’ex ministro potrebbe risultare più conveniente per le casse Inps rispetto al calcolo contributivo (anche di svariate centinaia di euro per ogni caso), verso il quale pare stia spirando il vento.

Ora, resta da capire se la politica vorrà comunque tentare di portare dentro al contributivo quanti più lavoratori possibile e nel minor tempo, oppure se si lascerà convincere dai numeri che per loro natura sono incontrovertibili.

COME SEMPRE UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Il Coordinatore Regionale
Maria Teresa Esposito

F.S.I.

aderente all'Unione Sindacati Autonomi Europei



Polizza Assicurativa

Rischio professionale

- **Responsabilità Civile per gli Associati** dipendenti P.A. che svolgono l'attività regolamentata dalla **legge 43/ 2006**
- **Retroattività di 5 anni** e tutela per 5 anni successivi
- **Massimale 2.500.000,00 €** per anno e/o per sinistro
- Massimale per singolo evento senza limite aggregato
- **Copertura valida** per gli Associati, dipendenti P.A., che hanno aderito **in caso di colpa grave**

(E' molto difficile individuare una definizione di colpa grave, non esiste, infatti, una specifica legge in grado di individuare preventivamente le varie fattispecie che vengono individuate di volta in volta dal giudice competente sulla scorta di principi generali. Secondo la sentenza della Corte dei Conti, sez. Calabria, del 2 Febbraio 2004 n° 64 "La distinzione tra colpa lieve e colpa grave risulta dal confronto tra il comportamento in concreto con quello che sarebbe stato necessario".)

Tutela Legale

- **Massimale € 25.000** per sinistro e/o per anno;
- Procedimenti penali per imputazioni dolose e colpose;
- Illeciti Amministrativi;
- Massimale per singolo evento senza limite aggregato;

Premio Annuo
€ 57,00

Per ulteriori informazioni vai alla pagina assicurazioni sul sito:

www.fsinazionale.it



Recapiti dell'ufficio

C.l.p. Settembre 2013

IL FONDO PENSIONE PER I DIPENDENTI DI REGIONI, AUTONOMIE LOCALI E SANITÀ

Buongiorno,
pochi giorni fa il premier Renzi ha ribadito che il **bonus Irpef di 80 euro** verrà confermato anche nel **2015**, come già annunciato anche dal ministro dell'Economia Padoan nel suo intervento alla Camera del luglio scorso.

Il bonus completo è destinato ai lavoratori con un reddito compreso tra gli 8.000 e i 24.000 euro, tuttavia, **aderendo a Fondo Perseo è possibile usufruire del bonus anche con un reddito superiore.**

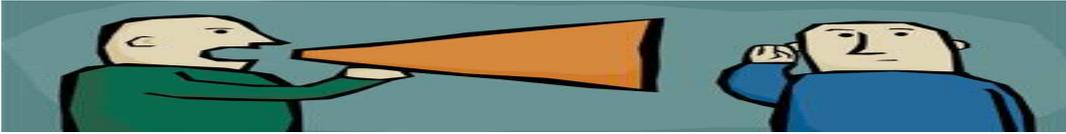
Se non hai già aderito a Fondo Perseo, ora hai un motivo in più per farlo.

[SCOPRI DI PIÙ](#)

3 VANTAGGI DA RICORDARE



I VANTAGGI DI
PERSEO



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

SALUTE 11 AGOSTO 2015, 10:00

Tac, risonanze, visite, esami: le novità da settembre dopo i tagli

Cosa cambia per esami, vaccinazioni e controlli



Lo spettro degli esami sanitari sempre più a pagamento e sempre più rari continua ad avvicinarsi per i cittadini, alle prese in queste ore con il periodo vacanziero.

Mentre anche la politica se la prende comoda, con un intervallo di un mese per ambo i rami del Parlamento, che riapriranno l'8 settembre, **inizia a diffondersi qualche dettaglio sui provvedimenti che saranno presentati** una volta che governo e aule saranno tornati nel pieno delle funzioni.

Tra gli aspetti più delicati, c'è sicuramente la **sanità**, oggetto, nelle ultime settimane, di un'attenzione particolare dovuta ai tagli contenuti nel decreto enti locali, il 78/2015, [convertito in legge martedì 4 agosto](#) e ancora in attesa di pubblicazione in Gazzetta ufficiale.

Come specificato, con l'abbattimento dei costi sul comparto della salute, il governo intende colpire gli esami diagnostici ritenuti superflui, abbassando del 15% il monte controlli annuale al fine di ridurre le spese mediche del Ssn.

Ovviamente, individuare con esattezza gli esami che poi potrebbero rivelarsi inutili è tutt'altro paio di maniche rispetto a far quadrare i conti e, per questo, per i cittadini è già scattato l'allarme sulle cure, con i

medici di base che potrebbero anche andare incontro a sanzioni qualora prescrivano accertamenti ritenuti non necessari.

Ma quali saranno questi esami oggetto della spending review?

Secondo quanto trapelato nelle ultime ore, sarebbe in preparazione un elenco di **ben 180 prestazioni sanitarie oggetto delle sforbiciate del governo**, al fine di riportare in cassa i famosi 2,35 miliardi di euro indicati nel decreto enti locali.

In proposito, a settembre **il ministero della Salute diramerà un ulteriore provvedimento** volto a indicare caratteristiche e specifiche tecniche dei controlli finiti sotto la lente, che le istituzioni non esitano a definire "inappropriate". Si tratterebbe, anche in questo caso, di un vero e proprio decreto volto a valutare l'opportunità di certe prestazioni mediche.

E il bilancio della Fondazione Gimbe, attiva nel campo della corretta informazione medico sanitaria, è a dir poco disastroso: sarebbero state identificate **180 prestazioni, di cui 35 odontoiatriche, 53 di genetica, 9 relative a Tac e risonanza magnetica di arti e colonna, 2 di dialisi e 4 di medicina nucleare.** *“La somma delle prestazioni di allergologia e di laboratorio (non differenziate) - conclude la Fondazione – dovrebbe essere pari a 77”.*

In proposito, ecco quali sarebbero alcune delle novità per le categorie di esami e accertamenti più comuni a seguito del decreto sui tagli.

Odontoiatriche. Nella bozza, vengono elencati come unici beneficiari i soggetti under 14, o vulnerabili per motivi sociali o sanitari, con la piena facoltà alle Regioni di individuare le soglie di inclusione.

Colesterolo e trigliceridi. *“In assenza di qualsiasi fattori di rischio (familiarità, ipertensione, obesità, diabete, cardiopatie, iperlipemie, etc) colesterolo e trigliceridi siano ripetuti ogni 5 anni”:* questo specifica la bozza del decreto, senza considerare la diversità dei due parametri e le differenze di insorgenza.

Tac e risonanze magnetiche. Viene introdotto un principio di valutazione dell'appropriatezza degli esami non validato, in luogo del metodo Rand utilizzato da 20 anni da parte di tutte le società scientifiche.

Dialisi. Troppo ambigue anche in termini di dialisi le parole contenute nel decreto: *“Le condizioni di erogabilità sono riservate alle metodiche dialitiche di base (domiciliari e ad assistenza limitata) che risultano appropriate solo per pazienti che non presentano complicanze da intolleranza al trattamento e/o che non necessitano di correzione metabolica intensa”.*

Vaccini. Secondo quanto indicato nella bozza in stesura al ministero della salute, test allergologici e vaccini *“siano prescritti solo a seguito di visita specialistica allergologica”.* Ma, avverte la Fondazione, anche in questo caso non è possibile definire l'appropriatezza in termini assoluti, poiché l'intervento è tuttora oggetto di dibattito scientifico.

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

[Per saperne di più rivolgeti alla nostra struttura provinciale e territoriale.](#)

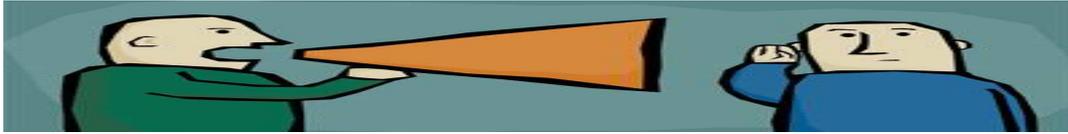
Il Coordinatore Regionale
Maria Teresa Esposito

[Coordinatore Regionale Esposito Maria Teresa 3334614880](#)

LA VIGNETTA DEL MESE

Agosto,
Assessore mio
non ti conosco!





AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

Congedo parentale: pronta a giorni la circolare applicativa

Il Ministero del Lavoro conferma, con comunicato del 13 agosto, che la disposizione relativa alla possibilità di fruizione del congedo parentale su base oraria, finora prevista per il 2015, sarà resa permanente come tutte le altre misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro. La Circolare INPS e la procedura di acquisizione delle domande saranno rilasciate nei primi giorni della prossima settimana.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali conferma con un comunicato del 13 agosto, che la disposizione relativa alla possibilità di **fruizione del congedo parentale su base oraria**, finora prevista per il 2015, sarà resa permanente come tutte le altre misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro contenute nel Decreto legislativo 81/2015.

Con la prossima approvazione, in via definitiva, del Decreto legislativo in materia di ammortizzatori sociali, verrà infatti prevista la copertura permanente dei relativi oneri.

L'Inps precisa che pur se il decreto attuativo non contempla un periodo transitorio, la disciplina introdotta rende assolutamente necessario l'adeguamento delle procedure amministrative e gestionali sia da parte dell'Istituto sia da parte dei datori di lavoro. Questo adeguamento è particolarmente complesso per questo l'Istituto, appena approvata la riforma, ha elaborato le linee di indirizzo amministrativo e sviluppato le implementazioni procedurali della nuova domanda di congedo parentale che, per mero errore materiale, sono state rese disponibili all'utenza in assenza del previsto parere conforme del Ministero.

La Circolare INPS e la procedura di acquisizione delle domande saranno rilasciate nei primi giorni della prossima settimana, pertanto le domande già inviate in precedenza saranno comunque valide ai fini della richiesta di autorizzazione e saranno istruite secondo le indicazioni contenute nella Circolare in corso di pubblicazione.

A cura della Redazione

UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Per saperne di più rivolgetevi alla nostra struttura provinciale e territoriale.



Questa rubrica è dedicata ai quesiti più interessanti e rappresentativi che gli iscritti hanno posto all'Ufficio Legale della Segreteria Nazionale.

Ogni iscritto può portare il proprio contributo, facendo pervenire alla Segreteria Nazionale un quesito relativo ad una situazione di criticità occorsa in ambito lavorativo.

A tale scopo può essere utilizzato anche il sito del Sindacato.

Domanda:

L'ufficio tecnico dello scrivente Comune di..... deve procedere nei confronti degli attuali proprietari di un immobile nel quale, circa 20 anni fa, è stato realizzato un abuso edilizio non condonato né sanabile. E' possibile procedere oggi, a distanza di così tanto tempo e nei confronti di soggetti diversi da coloro che hanno realizzato l'abuso?

Risposta:

È possibile ed anzi doveroso procedere. In materia edilizia, la misura dell'ordine di riduzione in pristino dello stato dei luoghi, che consegue all'accertamento del carattere illegittimo di un manufatto realizzato senza titolo o in sua difformità, ha carattere reale. Tale circostanza è dovuta al fatto che la normativa ha la finalità di ripristinare l'ordine prima ancora materiale che giuridico, alterato a mezzo della sopravvenienza oggettiva del manufatto, cioè di una cosa, priva di un giusto titolo, a prescindere dai soggetti che ne sono responsabili. La normativa in questione infatti non è volta a sanzionare il comportamento che ha dato luogo all'abuso (a tal fine vi è la previsione dell'illecito penale dell' art. 44, D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380).

a cura dell'Ufficio Legale ADASSanità

Consulenza e assistenza legale: Materie inerenti il rapporto di lavoro del Pubblico Impiego, Socio Sanitario Assistenziale Educativo, Igiene Ambientale, Sanità Privata.

(per eventuale consulenza legale, preventivi, informazioni e necessità degli iscritti potete contattare il nostro Ufficio Legale: Avv. Pasquale Massanova – Vallo della Lucania (Sa))



SENTENZE LAVORO



In questa sezione troviamo prevalentemente le sentenze che riguardano il processo del lavoro. Ogni sentenza è accompagnata da una nota di commento che evidenzia i principali aspetti tecnico-giuridici delle singole fattispecie; per ogni provvedimento vengono richiamati alcuni precedenti giurisprudenziali di merito e legittimità, nonché gli eventuali progetti o disegni di legge sulla materia.

Sanzione disciplinare della sospensione dal servizio e dalla retribuzione: illegittima, per la Cassazione, se violato l'onere di affissione del codice disciplinare

Un'occasione per riesplorare l'onere datoriale di affissione della normativa disciplinare in luogo accessibile a tutti



Con la sentenza 21 luglio 2015 n. 15218 , la Corte di Cassazione, Sezione Civile-Lavoro, ha stabilito **l'illegittimità della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio e dalla retribuzione comminata nei confronti di una dipendente comunale**, sia perchè, riguardando la contestazione illeciti consistenti nella violazione di prescrizioni strettamente attinenti alla organizzazione aziendale, il Comune **avrebbe dovuto provvedere all'affissione del codice disciplinare** (statuita dall'art.7

della legge 20 maggio 1970 n.300-Statuto dei Lavoratori), sia perchè lo stesso Ccnl per il personale degli enti locali **dispone che al codice disciplinare dev'essere data la massima pubblicità proprio mediante quell'affissione in luogo accessibile a tutti prevista dallo stesso art. 7 della legge n. 300/1970.**

L'onere datoriale di affissione della normativa in materia disciplinare in luogo accessibile a tutti

Prima di addentrarci nel cuore della motivazione della sentenza, cogliamo l'occasione per rivisitare, per chiarezza del lettore, il tema espresso dal titolo del paragrafo in questione.

L'art. 7 della legge n. 300/1970, che, a tutela dell'interesse del lavoratore a poter esprimere nel modo più pregnante le sue difese nei confronti di un datore che intenda procedere disciplinarmente nei di lui confronti, ha introdotto un sistema di limiti di carattere procedurale e sostanziale all'esercizio del potere disciplinare, ha previsto, al primo comma, che "Le norme disciplinari relative alle sanzioni, alle infrazioni in relazione alle quali ciascuna di esse può essere applicata ed alle procedure di contestazione delle stesse, devono essere portate a conoscenza dei lavoratori mediante affissione in luogo accessibile a tutti. Esse devono applicare quanto in materia è stabilito da accordi e contratti di lavoro ove esistano".

La ratio, la funzione di tale norma, che, come sappiamo, è collocata, sotto il profilo logico-sistemico, nel Titolo I della legge n. 300/1970, intitolato alla tutela del lavoratore sul piano della sua dignità, libertà e personalità morale, è, in buona sostanza, quella di individuare uno strumento apparso come il più idoneo a favorire la conoscenza, da parte dei lavoratori, delle norme e delle procedure in materia disciplinare, considerato che la violazione degli obblighi contrattualmente

assunti dal lavoratore espone il medesimo a provvedimenti destinati ad incidere negativamente nella sua sfera giuridica, quando non addirittura sulla stessa stabilità del rapporto di lavoro.

In sede di prima interpretazione dello Statuto dei Lavoratori (risaliamo agli anni '70) da parte di taluno, ricorrendo ad una similitudine con quanto avvenuto in materia penalistica, si era voluto motivare l'intervento del legislatore con l'intendimento di attuare, anche in materia giuslavoristica, quel principio di stretta legalità (principio di civiltà giuridica e morale) affermato dall'art.1 del [codice penale](#)("Nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge, né con pene che non siano da essa stabilite"), in conformità a quanto stabilito dall'**art. 25, secondo comma, della Costituzione** ("Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso").

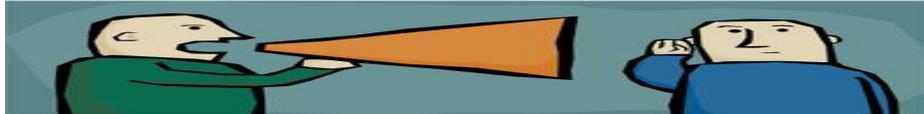
A prescindere dalla questione se il ricorso a tale similitudine sia o no appropriato (per la diversità che tratteggia le due situazioni), possiamo, però, riconoscere che, in relazione al tipo di tutela che si vuole accordare ai lavoratori, il parallelo può essere in un certo senso calzante, atteso che, attraverso una formulazione della norma nel suo spirito, l'art. 7, primo comma, potrebbe essere espresso affermando che *"nessun lavoratore può essere punito per un fatto-comportamento che non sia previsto da norme e punito con sanzioni che il datore di lavoro ha portato a conoscenza del medesimo mediante affissione in luogo accessibile a tutti"*. In altri termini, ha opinato il legislatore che, in materia di provvedimenti di natura sanzionatoria, che, come si è osservato, vanno ad incidere negativamente e restrittivamente nella sfera giuridica della persona umana, come ogni normale cittadino sa che può essere punito sul piano penalistico dallo Stato soltanto se si è reso responsabile di un fatto previsto dalla legge come reato e con pene previste dalla legge stessa e sa che le norme in materia penalistica sono rinvenibili nel [codice penale](#) e negli strumenti ufficiali di pubblicizzazione delle leggi, così è giusto che anche il cittadino-lavoratore, prima di essere punito dal suo datore di lavoro per un comportamento contrario ai doveri contrattualmente assunti nei confronti del medesimo, sia posto in grado di conoscere quali siano le norme in materia disciplinare, gli specifici doveri che esse sanciscono, le sanzioni alle quali si espone in caso di violazione di dette norme e le procedure attraverso le quali si attiva l'adozione e l'impugnativa delle sanzioni stesse. E' un'esigenza, questa, che un ordinamento democratico del lavoro non poteva non impegnarsi a voler soddisfare a tutela della dignità e della personalità morale del lavoratore in relazione all'interesse del medesimo a poter esprimere al meglio le sue difese nei confronti del datore, che lamenti eventuali inadempienze, anche in considerazione dell'incidenza e degli effetti che i provvedimenti disciplinari, come già più sopra osservato, possono spiegare sulla stessa stabilità del rapporto di lavoro.

Ecco, quindi, la ragione dell'intervento del legislatore statutario, che, proprio attraverso il primo comma dell'art.7, ha voluto introdurre quella che deve considerarsi addirittura come la condizione-presupposto per l'esercizio di quel potere disciplinare, la cui titolarità è stata dall'art.2106 c.c. posta in capo al soggetto datore di lavoro: l'affissione in luogo accessibile a tutti della normativa in materia disciplinare.

Per quanto concerne l'ultima parte dell'art. 7, primo comma, della legge n. 300/1970, teniamo a far rilevare al lettore quanta importanza il legislatore abbia annesso, proprio a partire dallo Statuto dei Lavoratori (che, come sappiamo, attraverso le norme del Titolo III, ha gettato le fondamenta per l'istituzione di un vero e proprio "diritto sindacale aziendale").

ASL SALERNO

Vi portiamo a conoscenza:



AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I LAVORATORI ASL-SALERNO

RENDICONTO ATTIVITA' RSU AGOSTO 2015

I "GENERALI" PASSANO MA LE TRUPPE NON SE NE ACCORGONO

**ANCHE AGOSTO STA' PASSANDO SENZA CHE NON SI MUOVA FOGLIA;
ABBIAMO FATTO L'ULTIMA RIUNIONE CON IL DIRETTORE GENERALE ORAMAI "EX", SOLO PER
CHIUDERE UN ULTERIORE ACCORDO CHE SPERIAMO SIA SPENDIBILE CON IL COMMISSARIO DI
FRESCA NOMINA DR. POSTIGLIONE DA CUI ATTENDIAMO UNA CONVOCAZIONE PER LA FINE DEL
MESE.**

**CI PIACE TRACCIARE UN BILANCIO DELL'OPERATO DELL'EX DIRETTORE GENERALE SQUILLANTE
CHE, COME GIA' I SUOI TRE PREDECESSORI (COMMISSARI), NON E' RIUSCITO A FARE NULLA A
FAVORE DEL COMPARTO, ANZI IN ALCUNI CASI HA PEGGIORATO LE COSE ED HA CONTINUATO A
CREARE QUELLO STATO DI MALCONTENTO TRA GLI OPERATORI DISCRIMINANDO LA MAGGIORANZA
DI LORO A FAVORE DI POCHI ELETTI.**

MA ANDIAMO CON ORDINE PER CAPIRE BENE I PASSAGGI:

- 1) IL D.G. USCENTE HA DECANTATO UN RISANAMENTO ECONOMICO MIRACOLOSO (COME FECE
GIA' BORTOLETTI), DIMENTICANDO CHE L'ASL SALERNO HA TUTTI CONTI CORRENTI POSTALI
E BANCARIO PIGNORATI DA DECRETI INGIUNTIVI CHE CHIEDONO PROPRIO DI ESSERE
LIQUIDATI E CHE GENERANO DEBITO MENSILE SOTTO FORMA DI INTERESSI E SPESE LEGALI;**
- 2) IL D.G. USCENTE HA ESTERNALIZZATO L'IMPOSSIBILE CON LA GIUSTIFICAZIONE DEL
RISPARMIO E DELLA CARENZA DI PERSONALE, PER POI DIMENTICARE DI APPLICARE I DOVUTI
CONTROLLI SULLE DITTE IN APPALTO CHE, IL PIU' DELLE VOLTE, NON ADEMPIONO IN PIENO A
QUANTO DOVUTO PER RISPARMIARE SULLE FORNITURE;**
- 3) IL D.G. USCENTE SI E' APPESSO LA MEDAGLIA DI QUEL MANAGER CHE HA CHIUSO DUE
OSPEDALI E MENTRE AD AGROPOLI HA PROVVEDUTO IMMEDIATAMENTE A RICOLLOCARE IL
PERSONALE, A SCAFATI ANCORA NON SI E' CAPITA COME LA FACCENDA E' STATA RISOLTA;**
- 4) IL DIRETTORE GENERALE USCENTE, HA PREMIATO ELARGENDO DANARO DEL FONDO
PRODUTTIVITA' A POCHE STRUTTURE AMMINISTRATIVE DIMENTICANDO CHE AGLI STESSI
OPERATORI ERA E TUTTO'ORA E' RICONOSCIUTO UN MONTE ORE DI STRAORDINARIO
SUPERIORE A QUELLO CONSENTITO A DISCAPITO DEL RESTO DEL PERSONALE SANITARIO
CHE DEVE TUTT'ORA ELEMOSINARE ED EFFETTUARE TURNI ESTENUANTI PER VEDERSI
RICONOSCIUTO QUALCHE CENTESIMO IN PIU' DI STRAORDINARIO; ED ANCORA PRIMA DI
ANDARE VIA HA RIPETUTO QUESTA OPERAZIONE SCORRETTA PUBBLICANDO NUOVE
DELIBERE DI INCENTIVAZIONE PROPRIO IL 10 AGOSTO 2015;**
- 5) IL D.G. USCENTE, HA PROROGATO I DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO FINO AL 2018, CON
UNA DELIBERA FATTA A MAGGIO 2015 ANTICIPANDO LA SCADENZA NATURALE DEGLI STESSI
CONTRATTI PREVISTA PER IL 2016, SOLO PER INGRAZIARSI QUALCHE SIGLA SINDACALE
AMICA, SENZA PERO' CONSIDERARE CHE IN QUELLA DELIBERA DI PROROGA CI SONO ANCHE
PEERSONE CON CONTRATTI NON PROROGABILI (PER QUESTO ALLA DELIBERA NON E'
ALLEGATO L'ELENCO);**

QUESTE SONO ALCUNE DELLE COSE CHE NOI NON RITENIAMO GIUSTE.

Il Coordinatore Regionale
Maria Teresa Esposito



***ADERISCI ALLA:
FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI - ADASSanità***
Sindacato Autonomo Sanità

Per ulteriori chiarimenti o informazioni contattare il dirigente sindacale di riferimento presso la nostra Azienda Sanitaria Locale –Salerno o la :

SEGRETERIA REGIONALE DI VALLO DELLA LUCANIA

Esposito Maria Teresa tel. 3334614880

Moscatiello Loredana (P.O.Vallo)
Castaldo Carmen (P.O. Sapri)
Maiese Lucia (D.S. Capaccio)
Minghetti Massimo (D.S. Agropoli)
Adinolfi Antonio (D.S. Cava de' Tirreni)
Greco Francesco (D.S. 66 Salerno)
Ronca Roberto (D.S. 70 Vallo)

Brunetti Mimmo (D.S. 70 Agropoli)
Mazzarella Maurizio (Psaut Agropoli)
Grasso Concetta (D.S.M. Vallo)
Buonadonna Andrea (P.O. Roccadaspide)
Romanelli Raffaele (P.O. Vallo)
Erbetti Antonio (P.O. Scafati)
Luongo Pina (D.S.M. Salerno)